

La Federazione della stampa

“Ci hanno provato li abbiamo respinti”

FLAVIA AMABILE
ROMA

Fiaccole accese in piazza del Pantheon a Roma, per ringraziare chi ha permesso di affossare il ddl diffamazione in Senato, che prevedeva tra l'altro il carcere per i giornalisti. La manifestazione era stata pensata dalla Federazione nazionale della Stampa come protesta contro il provvedimento. «Siamo qui oggi - ha esclamato Franco Sidi, segretario generale della Fnsi - per dire che le notizie non si spegneranno. Ci hanno provato e ancora ci pro-



Il segretario Franco Sidi

**Ma la battaglia
non è finita: l'obiettivo
è eliminare il carcere
per chi fa informazione**

veranno: il carcere rimane, è vero, ma la norma è stata applicata con saggezza dai magistrati. O si fa una riforma vera oppure meglio tenersi una vecchia legge. Le riforme vanno fatte ma riformando le parti davvero incivili di questa legge. I senatori volevano provocare, ci hanno detto. Ma è possibile provocare su un diritto così essenziale?». Tutti quelli che sono scesi in piazza sanno che, anche se si festeggia, la strada è ancora lunga. Enzo Iacopino, presidente dell'Ordine dei Giornalisti: «Godiamoci

questa serata ma dobbiamo continuare la battaglia per garantire il diritto ad un'informazione libera dal ricatto di querele che paralizzano soprattutto i più deboli e i più giovani». Guido Columba, presidente Unione Cronisti Italiani: «È possibile che in un Paese d'Europa si debba festeggiare perché un ramo del Parlamento ha rinunciato a mandarli in carcere? È una cosa da Terzo Mondo». Roberto Natale, presidente della Fnsi, guarda al futuro e alla prossima battaglia da combattere a livello europeo: «I problemi che gravano sull'informazione non sono cambiati solo perché è cambiato l'inquilino di Palazzo Chigi. Abbiamo vissuto in Italia una situazione che ci ha sensibilizzato, portiamo questo capitale in Europa per far sì che ci siano regole diverse per evitare le concentrazioni e ottenere pluralismo».